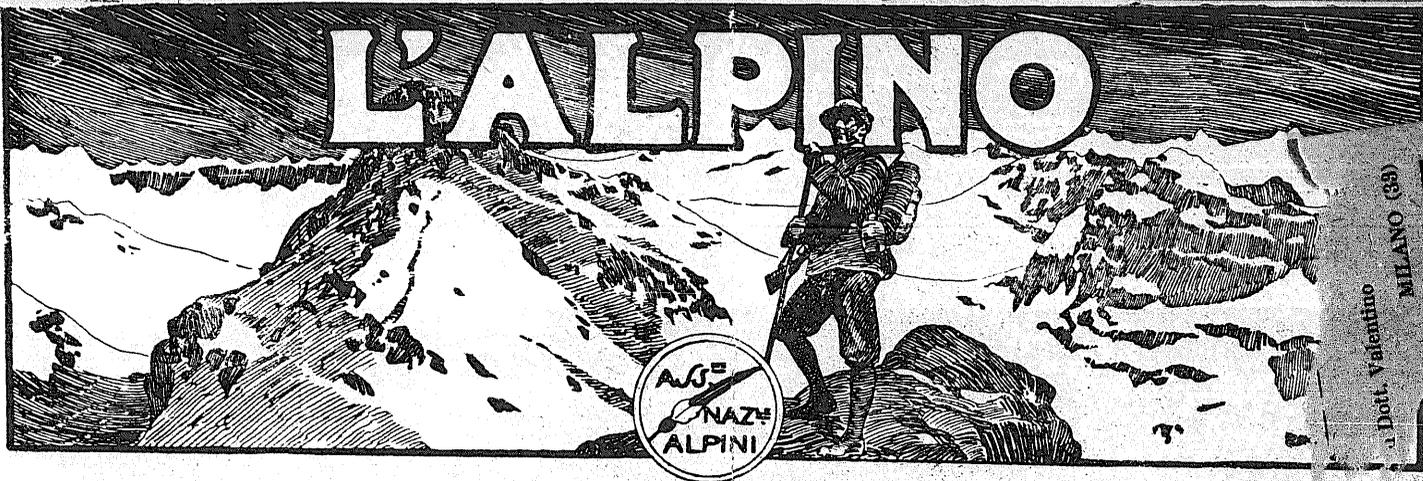


L'ALPINO



Giornale quindicinale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Redazione: MILANO - Piazza del Duomo, 21 - presso l'A. N. A.

Ai Soci gratis - Ai non Soci: abbon. annuo { Sostenitore L. 25
Ordinario , 10

Continuità.

“L'Alpino”, entra, con questo numero, nel suo settimo anno di vita, e saluta i lettori, le lettrici, i compagni alpini tutti, che da una parte all'altra della Penisola meravigliosa lo seguono con simpatia, con amore, con fede.

Saluta in modo speciale i “boccia”, che sono sotto le armi. Essi sono la nostra viva continuazione, quelli che ci eternano nel tempo, quelli che riempiono i vuoti lasciati dai nostri Caduti, quelli che ci sostituiscono al nostro posto.

Pensate oggi, con malinconia, scarponi smobilitati, alla vostra cuccia in caserma, al vostro pancione, alla fida gavetta, al fraterno fucile... Sono nelle mani dei continuatori, sono passati in retaggio ai boccia, che li riceveranno dal magazzino del deposito “senza beneficio d'inventario...”. Così potranno scoprirvi dei tesori di ricordi incisi, o comunque ingrommati su essi, come potranno scoprirvi magari anche niente... Ma sui muri delle Caserme, ma nelle sale convegno ma negli atrii sonori d'armi e d'armati, vi sono oggi lapidi, quadri, iscrizioni, nomi che il tempo non cancella, anzi fa più puri e più grandi, a mano a mano che ce ne allontaniamo.

Sono la nostra storia scritta, pallido riflesso di quella vissuta; sono le patenti della nostra nobiltà, fondata ad Amba Raio, onusta di gloria e di gloriosi, in tutti i rami della Famiglia; sono le uniche nostre ragioni di orgoglio, e le fonti del nostro sentimento e della nostra devozione.

Salutiamo tutta questa bella documentazione delle glorie di casa nostra e poi passiamo oltre,

avanti, avanti, sempre più in alto, sempre più lontano...

Elezioni.

E mettiamoci in riga. Così, bravi! Allineamento pe' etto, tutti dentro pance e nasi. Tutti animati di buona volontà alpina, di fraterna scarponeria.

Ma bisogna che ci sia la guida. Guid'a destr' o guida a sinistr', non importa, ma ci vuole un capo, ci vogliono i capi, ci vogliono insomma i “menatoroni”.

E scegliamoli! Senza gelosie, senza impazienze, senza troppe pretese da mettere avanti.

E sentiamo i “programmi”, che possono anche essere “rivoluzionari”, ma debbono essere assolutamente tutti “alpini”, pena la tromba... del caporal maggiore.

“L'Alpino”, raccomanda una cosa sola. Rifate il tetto alla casa e anche, se credete qualche muro maestro, o un po' di facciata. Ma lasciate stare le fondamenta!

Sono buone, sono ottime, sono state gettate nella più pura miscela di buonissima fede, di santissimo ardore... Sono fondamenta più solide di qualche cella corazzata delle banche moderne.

Su queste nostre fondamenta potremo alzare dei piani, modificare, migliorare, sveltire anche, ma costruire sempre...

Ma siamo sicuri. Gli Alpini sono costruttori nati. Han fatto baracche meravigliose in guerra, hanno costruito un rifugio montano in pace. Sapranno mantenere in ottimo stato anche questo rifugio spirituale, questa Casa Nazionale degli Alpini che è l'Associazione.

E fate pure le elezioni!

P. V.

L'Assemblea ordinaria dell'A.N.A.

Rammentiamo ancora che il giorno 18 corr. come da pubblicazione apparsa nel N. 24, de L'Alpino anno 1924, avrà luogo in Milano, alle ore 14 in via Felice Cavallotti N. 5, nella sala del Collegio dei Costruttori Edili, l'Assemblea ordinaria dei soci.

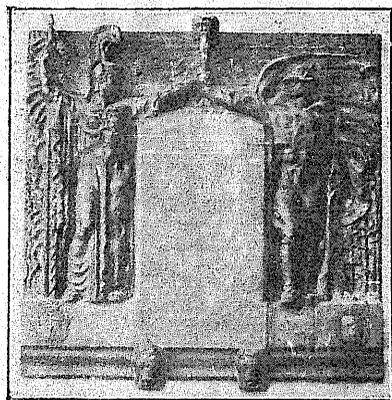
Ogni Socio non può rappresentare mediante delega più di 15 Soci individuali. I Soci individuali iscritti alle Sezioni potranno farsi rappresentare all'Assemblea dai componenti il Consiglio Direttivo delle Sezioni. In questo caso ogni Consigliere o Direttore potrà rappresentare sino a cinquanta Soci. Le deleghe così rilasciate dovranno essere comunicate dalla Sezione alla Presidenza dell'A.N.A. con lettera raccomandata, almeno cinque giorni prima dell'Assemblea. I delegati dei soci collettivi possono essere i capi gruppo od altri soci collettivi o non collettivi specialmente designati dalle Sezioni. Tali delegati avranno gli stessi diritti per ciò che concerne le deleghe, del socio individuale (Articolo 11 dello Statuto Sociale).

Gli Alpini Valdostani in ricordo della medaglia d'oro del Battaglione Aosta

Domenica, 30 Novembre 1924, mentre i Valdostani solennemente inauguravano il Monumento al Soldato Valdostano e la lapide in memoria dei Gloriosi Caduti di Aosta, si procedeva pure all'inaugurazione della magnifica targa che la Sezio-

litari ed ecclesiastiche, di tutti i Sindaci della Valle intervenuti tutti con sciarpa.

I Valdostani, accorsi con entusiasmo a migliaia da ogni parte della Valle, diedero un magnifico esempio di concordia e di patriottismo.



La targa offerta dalla nostra Sezione di Aosta.

ne Valdostana dell'A. N. A. consegnava al Municipio di Aosta.

La cerimonia si svolse alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta Emanuele Filiberto di Savoia, rappresentante S. M. il Re, di S. E. il Generale Clerici, sotto Segretario al Ministero della guerra in rappresentanza del Governo, di Senatori e Deputati, delle Autorità civili, mi-

tutti i cuori si unirono in uno slancio solo per commemorare gli eroici fratelli Caduti e per inaugurare la targa che, colla superba motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa al bel Battaglione Alpini che di Aosta porta il nome, ricorda le eroiche e leggendarie gesta dei figli migliori di questa Valle, che combatterono nelle sue file.

Gli sin dalla vigilia si notava un movimento insolito nella Città ornata di migliaia di bandiere sventolanti alle finestre delle case. Alla sera illuminazione artistica del Palazzo municipale, del Viale della Stazione e degli imbocchi delle vie principali, concerto della Musica municipale «La Lira» sulla piazza; nelle vie sino alla mezzanotte vi è una grande animazione.

Domani, sin dalle prime ore del mattino, la Città assume l'aspetto delle grandi occasioni e prima ancora delle nove la numerosa folla si assiepa nello spazio disponibile. La piazza presenta uno spettacolo imponente: ai due lati del Monumento, a destra, la Tribuna Reale; a sinistra, la Tribuna per le famiglie dei Caduti, i Sindaci della Valle. Attorno al monumento, la grande d'onore composta di 27 Guide alpine con corde e piccozze; di Courmayeur, Cogne, Valtouranche, Ayas e Gressoney e di alunni delle scuole secondarie e elementari.

Schierati sui lati della piazza le Associazioni e le truppe del Presidente e le Scuole. Lateralmente ai due palchi vi sono 27 Valligiane nei caratteristici costumi di Gressoney, Ayas, Cogne e Courmayeur.

La folla va sempre più aumentando; i balconi e le finestre delle case prospicienti la piazza sono soverchiamente occupati da spettatori.

Alle 10.30, salutato dalle salve della Batteria da Montagna, il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta, acciò al suono della marcia reale e dalle interminabili acclamazioni entusiastiche della folla, il Duca sale sul palco reale. La solenne cerimonia ha inizio.

La fanfara degli Alpini intona la marcia reale e si scopre il Monumento; le truppe presentano le armi, la folla applaude.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Aosta Monsignor Calabrese, che rivolge parole d'omaggio al Duca, prende la parola il Commissario Prefetto Cav. Uff. Avv. Mario Trincherò a nome della Città di Aosta, e con felice espressione interpreta i sentimenti della Cittadinanza.

L'oratore ufficiale Comm. Avv. Chablotz, padre di un valoroso Ufficiale Alpino caduto al fronte, con nobile ed elevata parola pronuncia il suo discorso e manifesta lo spirito di patriottismo dei Valdostani, il loro attaccamento alla Casa Savoia, le virtù dei fedeli montanari della sua Valle.

Il Monumento al Soldato Valdostano, opera pregevole del Comm. Pietro Canonica, sorge al centro della piazza e si compone di due parti: una superiore, un masso di granito di Monte Bianco, si eleva la statua in bronzo rappresenta un Alpino che parte per la guerra impugnando il fucile; aspetto marziale ed espressione di volontà decisa di vincere. Al centro s'èleva un arco di trionfo sulla facciata del quale un bassorilievo in bronzo rappresenta un soldato vittorioso che ritorna dalla guerra, neclatato dalla folla festante che offre fiori. Sotto la statua dell'alpino è segnata la data 1915; sotto l'arco di trionfo la data 1918.

S. A. R. il Duca di Aosta, seguito dalle Autorità, lascia il palco Reale e si reca sotto i portici per l'inaugurazione della lapide in memoria dei 125 Alpini caduti in guerra. Non centro della lapide un bassorilievo in bronzo rappresenta il reduce, che porge il caduto alla Gloria che lo bacia in fronte.

Si scopre poi la targa offerta dall'Associazione Valdostana dell'A.N.A. al Municipio di Aosta. La targa in

bronzo porta la motivazione della medaglia d'oro al valor militare conferita al Battaglione Alpini «Aosta» tra due figure allegoriche in rilievo, la Patria che offre il simbolo della vittoria all'alpino. La lapide e la targa sono opere ammirevoli del giovane scultore torinese Giovanni Rivera.

Appena scoperta la targa il nostro Presidente Cav. Colonn. Giuseppe Cayo pronuncia il seguente discorso:

«Altezza Reale!
«La Sezione Alpini Valdostana, che ho l'onore di rappresentare, è orgogliosa che il suo fervido voto di poter fraternamente attestare la sua devota ammirazione per le epiche gesta dei valorosi compagni d'arme del glorioso Battaglione Alpini «Aosta», abbia oggi compimento alla presenza augusta di Vo-

stra Altezza Reale, in rappresentanza ufficiale di Sua Maestà il Re. «L'ardente aspirazione degli Alpini Valdostani di vedere eternato, accanto al pietoso ricordo del Sublime Sacrificio dei Gloriosi Caduti di Aosta, il fulgido simbolo dell'eccezionale valore militare, meritato dall'eroico Battaglione Alpini «Aosta», che nobilita ed esalta il significato del modesto onagrio.

«Ed è per me altissimo onore al cospetto di Vostra Altezza Reale, che l'invitta III Armata guidò alla Vittoria e che della romana, Sabauda e patriottica Aosta gloriosamente porta il nome, pregare l'Illustre Rappresentante della Città, il Commissario Prefetto Cav. Uff. Trincherò, di ricevere in consegna la targa, offerta dalla Sezione Valdostana dell'Associazione Nazionale Alpini, portante la motivazione della suprema ricompensa: La Medaglia d'Oro al Valore Militare, conferita al Glorioso Battaglione, che onora Aosta e la Valle, gli Alpini e l'Italia».

«Il Duca e le Autorità prendono posto sul balcone del Palazzo Mu-

nicipale per assistere alla sfilata del corteo che si fa formando.

Lo spettacolo è grandioso: precedono gli Alpini del Battaglione «Aosta» e le altre truppe del Presidente, seguono le valligiane in costume, gli orfani di guerra, i mutilati, i combattenti, la nostra Sezione, l'Associazione dei Faute, le varie Associazioni e Società, le scuole. I bambini delle scuole elementari sfilando gettano fiori al Monumento. La folla applaude con insistenza al passaggio dei Mutilati, sfilanti in automobili, dei Combattenti e dei vecchi Alpini dell'A. N. A. La cerimonia ufficiale è finita.

Alle tredici all'Hotel Couronne ha luogo una colazione intima in onore di S. A. R. il Duca di Aosta. Al Salone S. Luigi un ganchetto riunisce nella massima cordialità più di 300 convitati.

Precede i discorsi la lettura delle

ripetizioni e propone, salvo approvazione delle varie Associazioni, in riunione plenaria, che lo stesso sia chiamato a far parte del Comitato in modo definitivo, dato l'appoggio che sempre il giornale sportivo ha dato a tutte le manifestazioni di carattere alpino e per un più facile coordinamento delle varie iniziative. I presenti approvano.

Comunica quindi una lettera ricevuta dal Touring Club Italiano, e dopo che al proposito hanno interloquiti vari dei presenti, dà assicurazione che risponderà riconoscendo quanto giustamente spetta al grande sodalizio nei riguardi del Turismo scolastico.

Ripete poi come con vivo piacere vedrà partecipare alla riunione il rappresentante del Ministro della Guerra, e come tale partecipazione dica ancora una volta con quanto simpatico il lavoro da noi iniziato sia seguito dalle massime autorità tanto da ben sperare sul fine prefissato. E fa notare anche, quali che siano le sorti della riforma dell'Esercito così come viene presentata dall'attuale Ministro, quanto si sta per fare avrà certo una eco ed un risultato positivo, poiché l'opera che si sta svolgendo è ben valutata da tutto l'Esercito. Ma occorre che il Governo dia subito l'aiuto sperato.

Fa notare come sia necessario anche per desiderio pervenuto da Roma che unitamente ad un programma scolastico sia da prospettare un programma escursionistico. Occorre quindi precisare il fabbisogno immediato tanto per l'uno che per l'altro genere di attività, per vedere al concreto l'appoggio reale.

Interloquiscono al riguardo Scotti, Porro e Bertarelli, tutti d'accordo che in ogni caso sia da ottenere le maggiori facilitazioni per manifestazioni a classifica collettiva e mai personale dovendo curare le masse e non esibizionismi individuali.

Mauri della Gazzetta dello Sport, aderendo con entusiasmo alla iniziativa riferisce ampiamente sul lavoro che da vari anni svolge il suo giornale nelle Vallate per le adunate scolastiche da varie regioni. Fa notare come da ora organizzando la seduta di tali adunate, e come per la difficoltà di bilancio sia obbligato a mettere dolerosamente un freno al

to, giorni gloriosi tanto che sembrano appartenere più alla leggenda che alla storia: hanno rifatto a passo a passo il lungo calvario da Monte Nero al Pasubio a Passo Buole, al Vodice, ai Solaroli; si sono ripresentati all'loro mente i resti lacerati del loro bei Battaglioni tante volte trascurati ma sempre immutati nei sentimenti e nei propositi: rivedero i compagni caduti al loro fianco nella furia dell'assalto disperato.

Hanno ricordato i Caduti con affetto sincero e hanno cantato in onore loro le vecchie care canzoni di tonnaia.

La Sezione Valdostana dell'A. N. A., che conta appena un anno di vita, è soddisfatta del buon esito dell'iniziativa presa: per ricordare la Gloria del Battaglione «Aosta» ed è grata al Presidente Colonn. Cayo ed al Vice Presidente Cav. Notaio Leopoldo Marozz che ne furono l'anima, agli amici delle Sezioni di Ivrea, Chivasso e Biella che intervennero con i gagliardetti alla cerimonia.

Un ringraziamento particolare per l'adesione telegrafica del Presidente dell'A. N. A. di Milano, Cav. Avv. Cassola.

Il presidente specifica i motivi che lo hanno indotto a far partecipare alla riunione il rappresentante della Gazzetta dello Sport, e propone, salvo approvazione delle varie Associazioni, in riunione plenaria, che lo stesso sia chiamato a far parte del Comitato in modo definitivo, dato l'appoggio che sempre il giornale sportivo ha dato a tutte le manifestazioni di carattere alpino e per un più facile coordinamento delle varie iniziative. I presenti approvano.

Comunica quindi una lettera ricevuta dal Touring Club Italiano, e dopo che al proposito hanno interloquiti vari dei presenti, dà assicurazione che risponderà riconoscendo quanto giustamente spetta al grande sodalizio nei riguardi del Turismo scolastico.

Ripete poi come con vivo piacere vedrà partecipare alla riunione il rappresentante del Ministro della Guerra, e come tale partecipazione dica ancora una volta con quanto simpatico il lavoro da noi iniziato sia seguito dalle massime autorità tanto da ben sperare sul fine prefissato. E fa notare anche, quali che siano le sorti della riforma dell'Esercito così come viene presentata dall'attuale Ministro, quanto si sta per fare avrà certo una eco ed un risultato positivo, poiché l'opera che si sta svolgendo è ben valutata da tutto l'Esercito. Ma occorre che il Governo dia subito l'aiuto sperato.

Fa notare come sia necessario anche per desiderio pervenuto da Roma che unitamente ad un programma scolastico sia da prospettare un programma escursionistico. Occorre quindi precisare il fabbisogno immediato tanto per l'uno che per l'altro genere di attività, per vedere al concreto l'appoggio reale.

Interloquiscono al riguardo Scotti, Porro e Bertarelli, tutti d'accordo che in ogni caso sia da ottenere le maggiori facilitazioni per manifestazioni a classifica collettiva e mai personale dovendo curare le masse e non esibizionismi individuali.

Mauri della Gazzetta dello Sport, aderendo con entusiasmo alla iniziativa riferisce ampiamente sul lavoro che da vari anni svolge il suo giornale nelle Vallate per le adunate scolastiche da varie regioni. Fa notare come da ora organizzando la seduta di tali adunate, e come per la difficoltà di bilancio sia obbligato a mettere dolerosamente un freno al

to, giorni gloriosi tanto che sembrano appartenere più alla leggenda che alla storia: hanno rifatto a passo a passo il lungo calvario da Monte Nero al Pasubio a Passo Buole, al Vodice, ai Solaroli; si sono ripresentati all'loro mente i resti lacerati del loro bei Battaglioni tante volte trascurati ma sempre immutati nei sentimenti e nei propositi: rivedero i compagni caduti al loro fianco nella furia dell'assalto disperato.

Hanno ricordato i Caduti con affetto sincero e hanno cantato in onore loro le vecchie care canzoni di tonnaia.

La Sezione Valdostana dell'A. N. A., che conta appena un anno di vita, è soddisfatta del buon esito dell'iniziativa presa: per ricordare la Gloria del Battaglione «Aosta» ed è grata al Presidente Colonn. Cayo ed al Vice Presidente Cav. Notaio Leopoldo Marozz che ne furono l'anima, agli amici delle Sezioni di Ivrea, Chivasso e Biella che intervennero con i gagliardetti alla cerimonia.

Un ringraziamento particolare per l'adesione telegrafica del Presidente dell'A. N. A. di Milano, Cav. Avv. Cassola.

Il presidente specifica i motivi che lo hanno indotto a far partecipare alla riunione il rappresentante della Gazzetta dello Sport, e propone, salvo approvazione delle varie Associazioni, in riunione plenaria, che lo stesso sia chiamato a far parte del Comitato in modo definitivo, dato l'appoggio che sempre il giornale sportivo ha dato a tutte le manifestazioni di carattere alpino e per un più facile coordinamento delle varie iniziative. I presenti approvano.

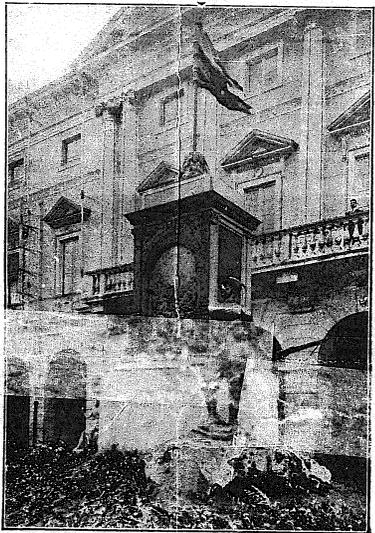
Comunica quindi una lettera ricevuta dal Touring Club Italiano, e dopo che al proposito hanno interloquiti vari dei presenti, dà assicurazione che risponderà riconoscendo quanto giustamente spetta al grande sodalizio nei riguardi del Turismo scolastico.

Ripete poi come con vivo piacere vedrà partecipare alla riunione il rappresentante del Ministro della Guerra, e come tale partecipazione dica ancora una volta con quanto simpatico il lavoro da noi iniziato sia seguito dalle massime autorità tanto da ben sperare sul fine prefissato. E fa notare anche, quali che siano le sorti della riforma dell'Esercito così come viene presentata dall'attuale Ministro, quanto si sta per fare avrà certo una eco ed un risultato positivo, poiché l'opera che si sta svolgendo è ben valutata da tutto l'Esercito. Ma occorre che il Governo dia subito l'aiuto sperato.

Fa notare come sia necessario anche per desiderio pervenuto da Roma che unitamente ad un programma scolastico sia da prospettare un programma escursionistico. Occorre quindi precisare il fabbisogno immediato tanto per l'uno che per l'altro genere di attività, per vedere al concreto l'appoggio reale.

Interloquiscono al riguardo Scotti, Porro e Bertarelli, tutti d'accordo che in ogni caso sia da ottenere le maggiori facilitazioni per manifestazioni a classifica collettiva e mai personale dovendo curare le masse e non esibizionismi individuali.

Mauri della Gazzetta dello Sport, aderendo con entusiasmo alla iniziativa riferisce ampiamente sul lavoro che da vari anni svolge il suo giornale nelle Vallate per le adunate scolastiche da varie regioni. Fa notare come da ora organizzando la seduta di tali adunate, e come per la difficoltà di bilancio sia obbligato a mettere dolerosamente un freno al



Il monumento al soldato Valdostano.

to, giorni gloriosi tanto che sembrano appartenere più alla leggenda che alla storia: hanno rifatto a passo a passo il lungo calvario da Monte Nero al Pasubio a Passo Buole, al Vodice, ai Solaroli; si sono ripresentati all'loro mente i resti lacerati del loro bei Battaglioni tante volte trascurati ma sempre immutati nei sentimenti e nei propositi: rivedero i compagni caduti al loro fianco nella furia dell'assalto disperato.

Hanno ricordato i Caduti con affetto sincero e hanno cantato in onore loro le vecchie care canzoni di tonnaia.

La Sezione Valdostana dell'A. N. A., che conta appena un anno di vita, è soddisfatta del buon esito dell'iniziativa presa: per ricordare la Gloria del Battaglione «Aosta» ed è grata al Presidente Colonn. Cayo ed al Vice Presidente Cav. Notaio Leopoldo Marozz che ne furono l'anima, agli amici delle Sezioni di Ivrea, Chivasso e Biella che intervennero con i gagliardetti alla cerimonia.

Un ringraziamento particolare per l'adesione telegrafica del Presidente dell'A. N. A. di Milano, Cav. Avv. Cassola.

Il presidente specifica i motivi che lo hanno indotto a far partecipare alla riunione il rappresentante della Gazzetta dello Sport, e propone, salvo approvazione delle varie Associazioni, in riunione plenaria, che lo stesso sia chiamato a far parte del Comitato in modo definitivo, dato l'appoggio che sempre il giornale sportivo ha dato a tutte le manifestazioni di carattere alpino e per un più facile coordinamento delle varie iniziative. I presenti approvano.

Comunica quindi una lettera ricevuta dal Touring Club Italiano, e dopo che al proposito hanno interloquiti vari dei presenti, dà assicurazione che risponderà riconoscendo quanto giustamente spetta al grande sodalizio nei riguardi del Turismo scolastico.

Ripete poi come con vivo piacere vedrà partecipare alla riunione il rappresentante del Ministro della Guerra, e come tale partecipazione dica ancora una volta con quanto simpatico il lavoro da noi iniziato sia seguito dalle massime autorità tanto da ben sperare sul fine prefissato. E fa notare anche, quali che siano le sorti della riforma dell'Esercito così come viene presentata dall'attuale Ministro, quanto si sta per fare avrà certo una eco ed un risultato positivo, poiché l'opera che si sta svolgendo è ben valutata da tutto l'Esercito. Ma occorre che il Governo dia subito l'aiuto sperato.

Fa notare come sia necessario anche per desiderio pervenuto da Roma che unitamente ad un programma scolastico sia da prospettare un programma escursionistico. Occorre quindi precisare il fabbisogno immediato tanto per l'uno che per l'altro genere di attività, per vedere al concreto l'appoggio reale.

Interloquiscono al riguardo Scotti, Porro e Bertarelli, tutti d'accordo che in ogni caso sia da ottenere le maggiori facilitazioni per manifestazioni a classifica collettiva e mai personale dovendo curare le masse e non esibizionismi individuali.

Mauri della Gazzetta dello Sport, aderendo con entusiasmo alla iniziativa riferisce ampiamente sul lavoro che da vari anni svolge il suo giornale nelle Vallate per le adunate scolastiche da varie regioni. Fa notare come da ora organizzando la seduta di tali adunate, e come per la difficoltà di bilancio sia obbligato a mettere dolerosamente un freno al

to, giorni gloriosi tanto che sembrano appartenere più alla leggenda che alla storia: hanno rifatto a passo a passo il lungo calvario da Monte Nero al Pasubio a Passo Buole, al Vodice, ai Solaroli; si sono ripresentati all'loro mente i resti lacerati del loro bei Battaglioni tante volte trascurati ma sempre immutati nei sentimenti e nei propositi: rivedero i compagni caduti al loro fianco nella furia dell'assalto disperato.

Hanno ricordato i Caduti con affetto sincero e hanno cantato in onore loro le vecchie care canzoni di tonnaia.

La Sezione Valdostana dell'A. N. A., che conta appena un anno di vita, è soddisfatta del buon esito dell'iniziativa presa: per ricordare la Gloria del Battaglione «Aosta» ed è grata al Presidente Colonn. Cayo ed al Vice Presidente Cav. Notaio Leopoldo Marozz che ne furono l'anima, agli amici delle Sezioni di Ivrea, Chivasso e Biella che intervennero con i gagliardetti alla cerimonia.

Un ringraziamento particolare per l'adesione telegrafica del Presidente dell'A. N. A. di Milano, Cav. Avv. Cassola.

Il presidente specifica i motivi che lo hanno indotto a far partecipare alla riunione il rappresentante della Gazzetta dello Sport, e propone, salvo approvazione delle varie Associazioni, in riunione plenaria, che lo stesso sia chiamato a far parte del Comitato in modo definitivo, dato l'appoggio che sempre il giornale sportivo ha dato a tutte le manifestazioni di carattere alpino e per un più facile coordinamento delle varie iniziative. I presenti approvano.

Comunica quindi una lettera ricevuta dal Touring Club Italiano, e dopo che al proposito hanno interloquiti vari dei presenti, dà assicurazione che risponderà riconoscendo quanto giustamente spetta al grande sodalizio nei riguardi del Turismo scolastico.

Ripete poi come con vivo piacere vedrà partecipare alla riunione il rappresentante del Ministro della Guerra, e come tale partecipazione dica ancora una volta con quanto simpatico il lavoro da noi iniziato sia seguito dalle massime autorità tanto da ben sperare sul fine prefissato. E fa notare anche, quali che siano le sorti della riforma dell'Esercito così come viene presentata dall'attuale Ministro, quanto si sta per fare avrà certo una eco ed un risultato positivo, poiché l'opera che si sta svolgendo è ben valutata da tutto l'Esercito. Ma occorre che il Governo dia subito l'aiuto sperato.

Fa notare come sia necessario anche per desiderio pervenuto da Roma che unitamente ad un programma scolastico sia da prospettare un programma escursionistico. Occorre quindi precisare il fabbisogno immediato tanto per l'uno che per l'altro genere di attività, per vedere al concreto l'appoggio reale.

Interloquiscono al riguardo Scotti, Porro e Bertarelli, tutti d'accordo che in ogni caso sia da ottenere le maggiori facilitazioni per manifestazioni a classifica collettiva e mai personale dovendo curare le masse e non esibizionismi individuali.

Mauri della Gazzetta dello Sport, aderendo con entusiasmo alla iniziativa riferisce ampiamente sul lavoro che da vari anni svolge il suo giornale nelle Vallate per le adunate scolastiche da varie regioni. Fa notare come da ora organizzando la seduta di tali adunate, e come per la difficoltà di bilancio sia obbligato a mettere dolerosamente un freno al

I lavori dell'Ente interalpino per la difesa Nazionale

Verbale della seduta del 30 dicembre 1924.

Il giorno 30 dicembre 1924 presso la sede dell'Ente, Naz. Alpini si sono radunati i delegati delle varie Associazioni Alpinistiche e Sciistiche che costituiscono il Comitato designato in conformità alle deliberazioni della seduta del 10 stesso mese. All'adunanza per speciale incarico di S. E. il Ministro della Guerra, presenziò il Gen. Modena.

Sono presenti: Avv. Cassola e L. Zamboni per l'A.N.A.; G. Bertarelli per la F.I.S.; Scotti e Fumagalli per la SUCAI; Rag. Morosini per la C.A.E.N., avv. Porro per il C.A.I. Per invito dell'A.N.A. presenziò pure il Sig. Mauri della Gazzetta dello Sport.

I presenti invitati a nominare il presidente ed il segretario, nominano a tale carica l'Avv. Cassola ed il signor Paramithiotti dell'A.N.A.

Il presidente specifica i motivi che lo hanno indotto a far partecipare alla riunione il rappresentante della Gazzetta dello Sport, e propone, salvo approvazione delle varie Associazioni, in riunione plenaria, che lo stesso sia chiamato a far parte del Comitato in modo definitivo, dato l'appoggio che sempre il giornale sportivo ha dato a tutte le manifestazioni di carattere alpino e per un più facile coordinamento delle varie iniziative. I presenti approvano.

Comunica quindi una lettera ricevuta dal Touring Club Italiano, e dopo che al proposito hanno interloquiti vari dei presenti, dà assicurazione che risponderà riconoscendo quanto giustamente spetta al grande sodalizio nei riguardi del Turismo scolastico.

Ripete poi come con vivo piacere vedrà partecipare alla riunione il rappresentante del Ministro della Guerra, e come tale partecipazione dica ancora una volta con quanto simpatico il lavoro da noi iniziato sia seguito dalle massime autorità tanto da ben sperare sul fine prefissato. E fa notare anche, quali che siano le sorti della riforma dell'Esercito così come viene presentata dall'attuale Ministro, quanto si sta per fare avrà certo una eco ed un risultato positivo, poiché l'opera che si sta svolgendo è ben valutata da tutto l'Esercito. Ma occorre che il Governo dia subito l'aiuto sperato.

Fa notare come sia necessario anche per desiderio pervenuto da Roma che unitamente ad un programma scolastico sia da prospettare un programma escursionistico. Occorre quindi precisare il fabbisogno immediato tanto per l'uno che per l'altro genere di attività, per vedere al concreto l'appoggio reale.

Interloquiscono al riguardo Scotti, Porro e Bertarelli, tutti d'accordo che in ogni caso sia da ottenere le maggiori facilitazioni per manifestazioni a classifica collettiva e mai personale dovendo curare le masse e non esibizionismi individuali.

Mauri della Gazzetta dello Sport, aderendo con entusiasmo alla iniziativa riferisce ampiamente sul lavoro che da vari anni svolge il suo giornale nelle Vallate per le adunate scolastiche da varie regioni. Fa notare come da ora organizzando la seduta di tali adunate, e come per la difficoltà di bilancio sia obbligato a mettere dolerosamente un freno al

to, giorni gloriosi tanto che sembrano appartenere più alla leggenda che alla storia: hanno rifatto a passo a passo il lungo calvario da Monte Nero al Pasubio a Passo Buole, al Vodice, ai Solaroli; si sono ripresentati all'loro mente i resti lacerati del loro bei Battaglioni tante volte trascurati ma sempre immutati nei sentimenti e nei propositi: rivedero i compagni caduti al loro fianco nella furia dell'assalto disperato.

Hanno ricordato i Caduti con affetto sincero e hanno cantato in onore loro le vecchie care canzoni di tonnaia.

le iscrizioni tanto da venire a fare in qualche vallata un numero di quasi in senso contrario. E' felice di poter dire apertamente questo in presenza di un rappresentante del Governo e spera che finalmente si potrà ottenere per queste gare, che non hanno per fine vantaggi personali o di Enti, ma lo sviluppo dell'amore e della montagna e dello sci, amore che tanto preziosi servizi può rendere alla comune organizzazione per i trasporti, sempre collettivi, a tariffa militare.

Il Gen. Modena promette il suo interessamento al riguardo e ribatte il concetto che tutte le autorità militari vedono assai volentieri queste manifestazioni che curano la collettività. Bisogna ottenere la maggior resistenza e non la velocità lasciandola da parte tutto ciò che sa di esibizionismo.

Porro fa presente che di tutto quanto discusso riferirà al Consiglio direttivo del C.A.I. nella prima adunanza, lieto di poter dimostrare personalmente la sua simpatia per tutte le varie manifestazioni proposte.

Il Presidente per quanto riguarda il programma di futura collaborazione crede che converrà indire al più presto una nuova seduta nella quale studiare e stabilire questo programma, e prima di chiudere esprimere l'augurio che il Governo senta la necessità di conoscere ufficialmente le iniziative, allo scopo di poter concedere con la maggior rapidità e senza i consueti inciampi burocratici i mezzi necessari per il suo successo. La discussione si concreta con la presentazione dei due seguenti programmi da sottoporre immediatamente a S. E. il Ministro, per il fabbisogno.

Progetto di attività invernale immediata, diretto dalla Federazione Sciistica Italiana (F.I.S.).

1.° Gare di Sci organizzate dai singoli Sci Club della Federazione. Sono circa 45 gare in tutte le Valli che si compiranno da Gennaio a Marzo. Per queste gare occorrono solo alcuni premi sci e medaglie come richiesto nel fabbisogno finale esplicito. Premiezza tra tutte il Campionato di Sci Italiano dal quale escono tutti gli istruttori migliori del nostro sport, che ha diffuso massimamente nella Valle alpina.

Le altre gare hanno carattere regionale (campionato piemontese, campionato lombardo, campionato veneto) etc. oppure hanno carattere speciale come il campionato delle Sezioni di varie regioni dell'Unione Escursionisti Italiani (U.E.I.) oppure quello dello Sci d'oro del Re, quest'ultimo indetto dalla S.U.C.A.I. tra le squadre di rappresentanza di studenti universitari dei diversi Atenei d'Italia.

Il complesso movimento sciistico di queste manifestazioni è imponente e molte manifestazioni raggiungono la presenza di 300-500 sciatori, oltre anche 700.

2.° Grande campionato di Sci delle Valli Italiane (Adunata Sciatori Valligiani). E' questa una manifestazione massima di importanza come propaganda sciistica in tutte le Valli Italiane.

Venne già organizzata e attuata 5 volte nel 1914, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924 (Olimpiadi) sotto il patrocinio della F.I.S. e della Gazzetta dello Sport. Essa si compone nel seguente modo. In ogni Valle viene dato incarico ad uno Sci Club locale di svolgere un periodo di allenamento ai Valligiani e fare disputare entro il 15 febbraio una o più gare eliminatorie.

Dette gare assumono ovunque forte importanza perché furono sempre appoggiate dalle Autorità civili e militari sotto il controllo dei Reparti Alpini con loro corsi militari di istruttoria sciistica.

In seguito, verso la fine Febbraio, viene indetta una grande Gara finale la quale sarà passata da 15 a 20 squadre (di 5 sciatori) rappresentative delle Valli. Queste squadre convergono alla località prescelta ed intera spesa del Comitato (circa 20.000 di spesa). Perciò il numero delle squadre è limitato.

La gara finale ha carattere di competizione collettiva e di resistenza, essa viene sempre appoggiata dalle Autorità militari e civili. Il Comitato organizzatore ha già in possesso il numero della Guerra concessa medaglie ed i Regimenti Alpini qualche paio di Sci. Inoltre viene sempre concesso l'aiuto diretto di un reparto militare e di un reparto di artiglieria come organizzazione della gara. E' specialmente da questa manifestazione che uscono i grandi campioni di sci (di resistenza) che furono poi inviati alle Olimpiadi.

Quest'anno la gara si svolgerà in Val Gardena (Alto Adige) ed è già assicurata una trentina di gare eliminatorie nelle diverse vallate e l'intervento di 20 squadre. Essa ha una evidente base di vera propaganda tra i valligiani e può essere facilmente resa più importante con qualche aiuto che sostenga specialmente le organizzazioni delle Gare sociali.

3.° Marce in sci in regioni di Alta Montagna. — La Federazione Sciistica farà indire da ogni Sci Club una marcia in sci di carattere collettivo facile oppure alpinistico, come si è verificato. Occorrono perciò i più importanti manifestanti e diplomi ai singoli partecipanti rilasciati dalla F.I.S. Si danno ad esempio le escursioni alpinistiche, sciistiche promosse l'anno scorso dallo Sci Club di Torino e da quello di Milano che ebbero per meta alcune delle principali vette alpine.

4.° Scuole da Sci. — Scopi: diffondere nella gioventù delle Vallate e delle città prealpine, l'amore alla montagna invernale ed allo Sci come mezzo. Una recente esperienza di dopo guerra ha dimostrato la grande utilità di iniziative di questo tipo di manifestazione nel quale sono da distinguersi due periodi:

1.° Periodo di alcune lezioni teoriche svolgibili in palestra presso tutti gli Sci Club (Milano, Torino, Bergamo, Brescia, etc.).

2.° Periodo di addestramento in località alpine facili ed attrezzate con Rifugi, campi, etc.).

A Milano si è già iniziato per il terzo anno il corso di insegnamento teorico di sci in palestra (tempo di esercitazioni al Mottarone (Lago Maggiore) con 350 allievi iscritti).

5.° Campi di perfezionamento. — Sono indicati per far maturare all'Inferresse della massa di sciatori e perfezionare i campioni sia borghesi che militari creando cioè i propagandisti entusiasti dello sport invernale. Occorre annualmente tenere un corso di perfezionamento nelle 3 Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto con istruttori pagati ed eventualmente con qualche istruttore estero specialista, militari o borghesi. A questi corsi di perfezionamento dovranno intervenire ufficiali sotto ufficiali alpini sci provetti sciatori.

6.° Richiesta di materiale occorrente per l'istruttoria invernale per Gare. — Il Ministero fornirà il materiale necessario a seconda un ragguolevole fabbisogno di ogni Sci Club in parte gratuitamente ed in parte a prezzo ridotto. Si presenta richiesta di rappresentanza di sciatori da prestarsi nei diversi Magazzini dei Battaglioni Alpini e si chiede quindi di N. 300 paia sci a gratis per servire per i corsi di istruttoria e per le gare di gara. Nessun premio è più ambito dai concorrenti alle gare di un paio di sci; ad esempio per il Campionato delle Valli Italiane, mettere in premio 30 paia di sci; per la gara dello Sci d'Oro N. 10 paia etc.

In denaro si richiedono dal Ministero Sciistica L. 20.000 per finanziare il campionato delle Valli con tutte le sue gare locali e per un corso di perfezionamento di sciatori di medaglia.

7.° Trasporti. — Concessioni di riduzioni ferroviarie a tariffa militare per i movimenti degli sciatori diretti e partecipanti alle manifestazioni indotte dalla Federazione.

Progetto di manifestazioni immediate presiedute dalla C. A. E. N. per il tramite dell'Ente interalpino.

1.° Febbraio 1925. — Seconda Adunata

Nazionale Squadre Sciatori della Unione Operaia Escursionisti Italiani (U.O.E.I.) a S. Colombano di Collio (Val d'Aosta). Gara di fondo, salto e salto tra le squadre Sciatori delle Sezioni U.O.E.I. di Brescia, Bergamo, Lecco, Valtellina, Valdosella, Biellese, Cuneese.

(Per questa manifestazione sarebbero gradite alcune Medaglie Premio. E inoltre, sensibili riduzioni ferroviarie per i partecipanti, della Stazione di partenza sino a Brescia e ritorno).

22 Febbraio 1925: Manifestazione Federale della F.A.I. (Federazione Alpina Italiana di Milano) di Prato Formico (Seriana). Gare di fondo, salto e salto tra le Squadre delle Società Lombarde federate alla F.A.I.

Anche per questa manifestazione sarebbero gradite alcune Medaglie Premio e le riduzioni ferroviarie per Bergamo e ritorno).

Primi risultati della nostra iniziativa. Concessioni del Ministro della Guerra.

Al momento di andare in macchina, ci viene comunicato che S. E. il Ministro ha accolto benevolmente parecchio di quanto richiesto. Mentre ci riserviamo di pubblicare nel prossimo numero le precise concessioni, con viva soddisfazione ne rendiamo partecipi i nostri lettori, tutti di questo primo successo.

Albe e aurore Da Modena.

Il 6 dicembre u. s. per solennizzare la costituzione della locale Sezione dell'A. N. A. gli Alpini si sono radunati a fraterno banchetto nelle sale dell'Albergo S. Carlo, a domate di bellissime fotografie e ricordanti i luoghi del loro sacrificio e del loro eroismo. L'allegria scarponea ed il più schietto cameratismo regnarono sovrani.

Per acclamazione vennero chiamati a costituire il Consiglio direttivo i seguenti: Presidente: Colonnello Avv. Cav. Francesco Cognolati; V. Presidente: Cap. Avv. Mario Palazzi; Segretario: S. Ten. Giovanni Bacca; Consiglieri: Cap. Rag. Guido Castellari; Cap. Geom. Mario Cavani; Ten. Medico Mario Bergamini; Ten. Rag. Bruno Zini; Sig. Pietro Dal Ferro.

Nell'occasione fu

IL DISCORSO DELLA MONTAGNA

Spenti gli ultimi guizzi del ceppo natalizio, nel camino che ha nella cappa fuliginosa e capace la più lontana nobiltà gentilitia, ascolta, vecchio alpino (classi 85, 90, 94 — ricordate lo stiliaccio della chiamata, la serena obbedienza nel dovere, l'insediabile quasi, il ritorno — per chi tornò — nel mondo mutato), ascolta questo povero discorso nostrano.

Ascoltate anche Voi, classe di ferro, 95, 96, 97, e voi falchetti del Piave e del Grappa, 98 e 99, questo piccolo discorso su casa vostra. Che cosa di nuovo in quella casa e di quelle cose, vostre di fatica e di possesso, che — lontani o vicini e soprattutto lontani — avete nel sangue come appena s'ha di più madre od innamorata.

E tu, *barbo*, non farni quel muso trasognato da uditor di discorso d'ufficiale P., e fa star zitti quei pulcini del 900 che strillano come aquile!

Chi venga di fuori e da lontano, e veda nell'insieme ciò che noi vediamo nei dettagli e cerchi con occhio attento ciò che noi per abitudine dell'aver sempre sott'occhio possiamo appena scorgere, è sempre in grado di dirci anche delle cose nostre qualche cosa cui non avevamo pensato.

Poniamo ad esempio le nostre montagne.

Chi più di voi le può conoscere che ne abitate le valli, che ne erigate e segnate — pascoli e boschi — le pendici, che ne valicate — cacciatori, contrabbandieri, guide, alpinisti — le cime ed i passi?

Eppure, occupati troppo a ricostruire la nostra vita, che in dieci anni di nostra guerra è ancora per tre quarti da fare in equilibrio di opere e di spiriti, abbiamo anche noi alpini un poco dimenticato la nostra montagna.

Non dico un paradosso. E neppure una *fesseria*, signor coso dalla pipa fetida e fumosa, che ha l'aria di voler sembrare a tutti i costi un padreterno alpino.

Sono anch'io che abbiamo ripreso a scalar montagne, in pellegrinaggi di guerra, in escursioni, in emigranti più o meno forzate senza carte e passaporti: a ricostruire rifugi e strade; a diffondere, ski, marcie estive ed invernali villeggiature, l'amore della montagna; a far sì che essa mai fosse come orti vuoti, e che essa — inesperti amatori — (e di cui un sempre esiguo numero veramente la comprende) ma abbiamo dimenticato che la montagna non è solo *volto*, cioè vetta cuspidata, ma anche *congiungente*, cioè valle, bosco, acqua.

E sangue, tanto sangue, le cavò la guerra e ancor le cava questa che è chiamata pace.

Distrutto gran parte del patrimonio montano: quel che vi faceva, o alpini, leticare per generazioni; diecimetri di terreno, un passaggio, un castanile; nei luoghi dove si combatte, per ragioni di guerra — strade, teleferiche, radure di tiro o di osservazione oltre alle stesse sanguinose necessità del combattere che compievano più profonde devastazioni in intere zone; nei luoghi dove non si combatte, per provvedere all'esercito legna da opera e legna da ardere all'ufficio che ingoivano al posto dell'ovaro carbone straniero le nostre belle foreste piene d'ombra e di nidi, per tramu-

tare algide crinere spumeggianti di torrenti in cavalli elettrici, per distorcere in spire di strade ferrive i motori le nostre montagne, fuggendo silenzi e leggende per diritto sempre sacrosanto ma spesso insolente della civiltà.

Ed il tuo campo, o alpino, è stato tagliato dalla strada ed il tuo bosco dalle teleferiche o dalla linea ad alta potenza e la tua casa abbattuta dalla ferrovia da montagna, e ti avranno pagato in tante centinaia di migliaia di lire (carta, dove una volta erano scudi belli e sonanti d'argento o marenghi da incalzettare gelosamente per la gioventù lunata o pel baghino grufolante o per la schiera alla duzzella); ma non ti avranno pagato quello che so io e che tu forse non sai neppure di aver perduto, perché per fortuna non hai tempo da perdere come noi, mezzi alpini intellettuali, in malinconie come queste.

Però devi anche tu riconoscere che quello che io dico è in fondo molto vero.

Pensando del resto alla fisionomia della montagna quale l'avevi negli occhi prima della guerra e confrontata con quella d'oggi.

Ampi silenzi verdi, armonie di boschi, sottili colloqui di cieli e di armenti, di stelle e di baite, o messi in fuga da chiassose invasioni di cieme e di alberghi o — quel ch'è peggio — irrimediabilmente perduti in petrosi abbendoni ed in devastate alpeccie montane.

Questo patrimonio deve essere ricostruito.

Tu hai rifatto già, lo so, casa e podere; ma vuoi vasto lavoro ci vuole, anche per evitare, m'intendi, anche che la ricostruzione di un luogo non sia la distruzione d'un altro.

Dobbiamo ricingere di boschi i monti calvi, rifare i pascoli trivellati ed impietati dalla guerra, imbrigliare le acque e le valanghe che impazzano senza il freno delle foreste.

Molti, ma ancor poco e non sempre bene: il Club Alpino, il Touring, le Pro Montagne, i Comizi agrari, le Soc. degli Amici degli Alberghi, le feste scolastiche (mille «allevi» dieci alberi i e viali benefici anch'essi), parchi e sianali della rimembranza: non ultima questa A. A. nostra.

Fra tutte, massima, l'Associazione dei Comuni Italiani, per opera intelligente ed infaticabile d'un vero innamorato della montagna, il dr. Giovanni Friedmann.

L'Associazione dei Comuni, convocati nel 1919 in Roma i suoi aderenti, costituiti un Segretariato della montagna e qui prefisse vari compiti:

- miglioramento dei pascoli e del bestiame;
- miglioramento delle foreste e dell'acqua;
- stime di danni di guerra.

Programma ottimo, ma... nato a Roma: ora, pur trattandosi di un'opera da svolgere in tutt'Italia, dalla Alta Carnia alla Sardegna, per la quale quindi Roma era centro naturale, voi sapete che Roma non è certamente la culla più energica e costante d'impulso: ma, per fortuna, programma affidato ad ottimi esecutori i quali con pochi impacci burocratici, poterono, direi quasi alpinamente, agire e costruire.

Ed alla recentissima «Mostra dei

Comuni Italiani» a Vercelli, il «Segretariato della Montagna» seppe presentarsi con tale un complesso d'opere da meritarsi una grande medaglia d'oro di benemerita.

Riassumo dalle sobrie parole che accompagnano un album illustrativo dell'attività del Segretariato dal 1920 al 1924 questi cenni descrittivi:

«Esecuzione di lavori per circa cinque milioni di lire: stalle e casere; nuove e fontane, rimboscimenti e spietramenti sui monti e nei pascoli di Cimolais, Arta, Forni Avoltri, Aviano, Ampezzo, Zuglio, Paluzza nei Friuli; ad Arsè, sui Solari, a Conegliano, a Lozzo di Cadore; dal Genargentu alla provincia di Cuneo, da Ucoli d'Abbruzzo ai monti di Sondrio;

• progetti per altri dieci milioni di lire d'altre opere nelle provincie di Belluno, Treviso, Vicenza, Brescia, Sondrio, Cuneo, Aquila, Cagliari ed ancora nei Friuli;

• studio di una razionale sistemazione di bacini montani per circa altri venti milioni di lire.

Certe pratiche di assessment e sfruttamento di proprietà Comunali montane, certe liquidazioni di danni di guerra, che tu sai attraverso quali penose lenenze e faticose contestazioni si trascinarono le brontolavi sfiduciate ed emigranti con dispetto, vennero con ragionevole rapidità ed opera condotta a termine; e dove l'opera del Segretariato si è svolta, sono molte rifatte con più razionali criteri, con fogni, cunicame e cisterne da irrigazione; sono pascoli fertilizzati; alpeggi protetti da valanghe; casere con stalle, abbeveratoi, dormitori.

Spesso si saranno parse realizzazioni da teorici, lussi da espositivisti; spesso avranno urtato tradizioni e convinzioni e convenzioni; spesso il paesaggio sarà anche da queste opere turbato nelle sue linee di pura bellezza; ma questa è almeno qui sacrificata ad un benessere che si fa non solo tollerare ma benedire, come la minor bellezza, o alpino, della tua donna feconda.

E, pensando, fra tanta oporosità della nostra Associazione dovrebbe trovar posto ben maggiore d'oggi analoga attività: dovrebbe l'A.N.A. allersi al «Segretariato della Montagna», l'una e l'altro create dal «Signore delle Alpi» per comprenderli e completarli.

I baffi alla Vercingetoride dell'amico Prada, l'operoso presidente della Sezione di Como, si rizzino pure di compiacimento: il loro legittimo proprietario è da tempo un patrocinatore ed un realizzatore di tale «opera».

E voi amici alpini, vecchi giovani e pulcini, ne dovete essere i naturali alleati; voi che conoscete l'aridità di certi pascoli prima saporosi e abbondanti, la calvizie di certe montagne prima ricche di boschi, la baldanza pazza dei torrenti una volta ragionevoli e delle valanghe che ora più nessuno sa legare.

La montagna è buona: voi lo sapete e lo insegnate con la vostra uguale bontà.

E' sobria, nutrita d'albe rossa e di notti stellate; è onesta, nella sua rudezza che non vuol conquistatori faticosi e svogliati.

Ma voi sapete anche quanto costosi fecondano una zolla ed erbaricale un fianco, vincete una cuspidata ed imbrigliare un rio; e voi che sapete, in fatica ed amore, che cosa essa sia, casa alata tomba, vol-

to bellissimo della Patria, mura saldisime d'Italia, fate che questo discorso d'Epifania sia dalle vostre mani forti costruito in opere che la fecondino.

errobi.

N. di R. — Pubblichiamo lo studio «Invitati dal nostro collega avv. Boccardi. Esso ci riallaccia alla nuova attività recentemente spiegata dalla nostra Associazione nell'ambito della difesa della montagna, sia tecnica che militare.

Richiamo di ufficiali alpini per le escursioni invernali

Il comando del Distretto porta a conoscenza di tutti gli ufficiali delle truppe alpine in congedo che il Ministero della Guerra, con recente circolare, ha autorizzato i comandi di Corpo d'armata ad effettuare dei richiami temporanei per le escursioni invernali degli ufficiali che ne facciamo domanda a mezzo del comando di Distretto dal quale essi dipendono. Tale richiamo non darà diritto agli assegni, ma soltanto alle indennità eventuali. Le escursioni invernali delle truppe alpine avranno luogo nel periodo compreso tra il 15 gennaio e il 15 febbraio c. a. per la durata di 12 giorni.

Le eventuali domande dovranno esser presentate nel più breve tempo possibile.

Natale benefico

Varie nostre Sezioni ebbero diverse iniziative benefiche in occasione del Natale. In altra parte del Giornale parliamo di quanto fatto dalle Sezioni di Chieri e Verbanò, almeno qui sacrificata ad un benessere che si fa non solo tollerare ma benedire, come la minor bellezza, o alpino, della tua donna feconda.

E, pensando, fra tanta oporosità della nostra Associazione dovrebbe trovar posto ben maggiore d'oggi analoga attività: dovrebbe l'A.N.A. allersi al «Segretariato della Montagna», l'una e l'altro create dal «Signore delle Alpi» per comprenderli e completarli.

I baffi alla Vercingetoride dell'amico Prada, l'operoso presidente della Sezione di Como, si rizzino pure di compiacimento: il loro legittimo proprietario è da tempo un patrocinatore ed un realizzatore di tale «opera».

E voi amici alpini, vecchi giovani e pulcini, ne dovete essere i naturali alleati; voi che conoscete l'aridità di certi pascoli prima saporosi e abbondanti, la calvizie di certe montagne prima ricche di boschi, la baldanza pazza dei torrenti una volta ragionevoli e delle valanghe che ora più nessuno sa legare.

LUTTI

Ai consoci: Avv. Giancarlo Berzoni che ha avuto la sventura di perdere l'adorato Padre;

Giovanni Martinielli, vice segretario del nostro C. D. che alla vigilia delle nozze ha perduto la fidanzata;

Mainenti di Verona che ha perduto la Sorella; col. Rossi e dott. Bonazzi, pure di Verona, che ebbero la sventura di perdere l'adorato Genitore e Fratello.

Bertacchi Giov. Maria capo gruppo di Cuneo che ha perduto suo figlio Lino.

L'Alpino manda sentite condoglianze.

LA VITA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

PARTE UFFICIALE

seduta del Consiglio Direttivo del 3 gennaio 1925.

Sono presenti: Avv. Cassola (Presidente), Fizzagalli Barzi, Parmitotti, Rovere, Simon, Vernier, Gallo, Zamboni, Dott. Marinelli. Giustificano la loro assenza Boccardi e G. Martinielli.

Il Presidente dà relazione sulle trattative ultimamente svolte a Roma riguardanti l'invito da svolgersi con l'accordo delle varie Associazioni e Federazioni Alpinistiche e Sciistiche, per la presentazione di un programma immediato. Da quindi ampia relazione dell'adunanza del comitato provvisorio nominato dal talli otto, adunata che ha avuto luogo il giorno 30 dicembre 1924 nella sede dell'A.N.A. alla presenza del Generale Modena, espressamente intervenuto per incarico di S. E. il Ministro della Guerra e comunica anche come egli stesso sia stato nominato presidente di tale Comitato e segretario Parmitotti dell'A.N.A.

Bazzi richiede alcune spiegazioni circa il mancato invito a partecipare ai lavori di cui sopra, al Touring Club, Sezione Turismo Sciastico.

Cassola comunica come d'accordo col Comitato abbia già prodotto un'risposta alla lettera a tale riguardo ricevuta dal Touring stesso.

Bazzi protesta perché parecchi nostri soci, sotto differenti vesti, venendo per loro conto a Milano, non hanno avuto il carattere alpino dato alla cerimonia, non abbiamo creduto avvertire la Presidenza dell'A.N.A. e si fa eco di un giusto risentimento.

Fizzagalli risponde, spiegando le ragioni del suo intervento, che nulla hanno a che fare con la protesta Bazzi.

Cassola riferisce in merito ad alcuni suggerimenti per colmare lo sbilancio prodotto dall'eccessivo nettissimo dei soci collettivi, aumento che deve esser di vero compiacimento e che una questione finanziaria non deve in alcun modo frenare. Il vivo interesse già avvenuto da parte di alcune Sezioni ed altre iniziative potranno certamente appianare ogni difficoltà.

Manda un voto plauso alle Sezioni di Chieri, Verbanò e Venezia che in occasione del Natale con notevoli opere benefiche locali si sono rese tanto benemerite.

Riferisce quindi dettagliatamente nel rapporto della prossima assemblea, ed ancora sulle varie cause che hanno determinato le dimissioni dell'intero C. D. Precisa quale dovrebbe essere a suo parere il programma per il nuovo anno onde assicurare la continuità dell'A.N.A., quali le riforme costituzionali da studiare, e prospetta varie idee sulla organizzazione.

Vernier, rilevando che per le prossime elezioni della Presidenza e del Consiglio Direttivo Centrale, si sono già avute varie manifestazioni che denotano il vivo interessamento che a queste elezioni prendono i singoli soci e le Sezioni tutte, crede opportuno che alla gara elettorale, i programmi alla Associazione non rimangano del tutto assenti i Soci direttamente associati alla Sede Centrale, che sono quelli di Milano e circondario, quando non hanno una sezione propria.

Propone per tanto che parte dei presenti costituisca un Comitato elettorale che prepari un programma di direttive di massima per l'ulteriore sviluppo dell'Associazione e lanci una lista di nomi, esponenti di questo programma, che dovrà essere la continuazione delle vecchie direttive accompagnate da un presidente ed un segretario di qualche ordinamento dell'Associazione.

La proposta viene approvata. La seduta è tolta alle ore 23.

Da Chieri.

La nostra Sezione nell'occasione delle feste natalizie con propria iniziativa e per mezzo della cassa... (purtroppo non in floride condizioni) ha voluto allargare la somma di lire 710 ripartita tra i 71 orfani di guerra della città.

L'opera filantropica, venuta a conoscenza della cittadinanza, fu molto benevolmente commentata, ed i piccoli orfani di guerra a mezzo dei fiduciari delle Famiglie dei Caduti

posero alla nostra Sezione (su giornali cittadini) i più sentiti ringraziamenti.

Così le verdi... tasche degli Alpini hanno allenato nelle feste del Natale le verdi... speranze della Patria.

In questi giorni è pervenuta al nostro ottimo Presidente la nomina a cavaliere ufficiale della Corona d'Italia per i meriti acquisiti nella nostra città specialmente per l'opera sua di alta umanità e pel lungo servizio del nostro Ospedale.

L'alta onorificenza empi di orgoglio la nostra Sezione, che da queste colonne porge al Dottor Filade Cav. Uff. Polledro le più vive e scarpone congratulazioni.

Da Intra.

Natale ai Soldati ed agli Orfani di Guerra.

Per iniziativa della sezione Verbanò dell'A. N. A. la mattina di Natale nel cortile della Caserma Simonetta venne fatto un albergo di Natale per i soldati del Battaglione qui rimasti per le feste.

Avevamo aderito all'opera gentile dei parecchie associazioni locali: la sezione della «Combattenti», l'Unione Industriali, il Patronato Sciastico, il Gruppo Sportivo Cucirini, la Canottieri, il Club Edelweiss, il Circolo Concordia, la Soc. di Tiro a Segno, mediante un concorso di denaro che consentì di allestire un rancio speciale e di offrire a tutti i soldati un piccolo dono: il Circolo Concordia e il Cinema Verbanò avevano inoltre messo a disposizione dell'A.N.A. un centinaio di biglietti gratuiti per i rispettivi spettacoli.

L'A. N. A. aveva inoltre, per suo conto e col suo proprio Fondo Assistenza, voluto con provvedimento simpatico pensare ad offrire a tutti anche gli orfani di guerra alpini, offrendo loro un dono in denaro.

La cerimonia, breve e semplice, si svolse alla presenza d'un piccolo gruppo d'invitati, preceduta da parole d'occasione del Presidente sezione dell'A. N. A. e del maggiore Croce.

Da Genova.

Gruppo di Sampierdarena.

Per speciale autorizzazione della Sezione di Genova, il giorno di Sabato 6 Dicembre 1924 si è tenuta l'Assemblea del Gruppo di Sampierdarena per la nomina del nuovo Capo Gruppo e del Segretario.

La votazione svoltesi a scrutinio segreto ha dato i seguenti risultati: Capo Gruppo: Repetto Ferdinando; con domicilio in Sampierdarena. Via Giordano Bruno N. 29.

Segretario: Brino Alessandro con domicilio in Sampierdarena. Via Umberto I, N. 43/14.

Da Feltre.

La commemorazione della liberazione di Feltre 31-10-24.

Quando verso le ore 17, l'on. avvocato Manaresi, accompagnò dal nostro Presidente, salì sul palcoscenico del Teatro Excelsior a tenere l'annunciata conferenza sulla grande guerra in generale, e particolarmente di quella sostenuta dal Battaglione Feltre, dei 7 Alpini, la sala e la galleria erano al completo.

Abbenchè l'oratore nell'esordio

tòbia con tutta franchezza detto, che non avrebbe fatto una vera conferenza, pur tuttavia tenne incatenato l'uditorio per più di un'ora, ed i frequenti accenni ai valorosi soldati del Feltre, ed al suo eroico Comandante Colonnello Nasci, suscitavano da parte del pubblico calorosi applausi e manifestazioni di simpatia che culminarono quando, verso la fine l'on. Manaresi accennò allo spirito di sacrificio e di abnegazione dei nostri valorosi Alpini.

Segui poi la proiezione della film «La guerra sull'Adamello», film che interessò moltissimo il nostro pubblico, sempre così pronto a commuoversi di fronte alle eroiche imprese dei nostri soldati.

Il risultato della serata, fu assai soddisfacente. Il netto incasso, delle dotte spese dette, è stato di lire 600, che come precedentemente stabilito, vennero divise in quindici quote a favore di altrettanti orfani bisognosi di Caduti in combattimento, del Circondario di Feltre.

E' inutile ricordare l'approvazione generale, l'appoggio ed il plauso di tutte le autorità ed associazioni locali, per la bella iniziativa della Sezione dell'A.N.A. di Feltre, mentre invece cominciammo un biglietto indirizzato al Presidente della Sezione stessa, da una bambina orfana beneficata.

Feltre, 9-12-1924.

Egr. Signor Presidente, Con sincera riconoscenza ringrazio Lei signor Presidente ed i componenti tutti di questa benemerita associazione, per l'aiuto datomi in occasione della festa del 31 ottobre scorso.

Fiduciosa che il vostro lodevole aiuto serva di esempio ad altre associazioni e comitati cittadini, affinché possano imitare la vostra iniziativa per dare un aiuto agli orfani figli di Coloro che tutto diedero per la Patria.

Con rispettosa osservanza dev. Norina Sandi.

Dalla sezione Cadorna-Calzo.

Relazione dell'Assemblea generale ordinaria.

Il giorno 21 Dicembre 1924 alle ore 14 nella Sede della Sezione, Hotel Marmarole, si riunì l'assemblea generale ordinaria per l'approvazione della situazione morale e finanziaria 1924; Rioridamento del Regolamento Sezionale; Varie ed eventuali.

La presidenza dell'Assemblea viene assunta dal Presidente della Sezione Sig. Arturo Fanton che dà il proprio alla seduta illustrando il programma svolto dalla Sezione il passato anno tributando un elogio particolare al Segretario Bertagnin Ernesto, che con zelo e sacrificio personale contribuì a portare la Sezione alle attuali insperate condizioni di floridezza.

Il Presidente conclude la sua relazione augurandosi che possa nel prossimo anno continuare l'opera iniziata aumentando la prosperità della Sezione.

Le parole del Presidente vengono accolte dalla unanime approvazione.

Indi si avviene alla votazione dei revisori a cui vengono eletti i sign. De Paoli Lino, De Carlo Giacomo, Fedon Giovanni.

Quindi si procede alla discussio-

ne sul rioridamento del Regolamento Sezionale; il Segretario Bertagnin presenta il tipo del nuovo regolamento che viene approvato ad unanimità e fa invito di voler trasmettere copia al C. D. dell'A.N.A. per l'approvazione.

L'assemblea invita il C. D. di voler svolgere un'assidua propaganda, circa la sottoscrizione popolare per l'offerta del Crociololetto al Crociololetto Cadore, interessando della cosa il Giornale l'Alpino e la stampa regionale. Circa la data per la consegna verrà fissata alla prossima assemblea che avrà luogo entro il mese di Gennaio.

Alle 16,30 fra la cordialità alpina si toglie la seduta.

Da Udine.

La sera di sabato 10 gennaio p. v. alle ore 7,30 avrà luogo nei locali dell'Albergo Antico Foppo (Via Cavour - Udine) l'annuale assemblea dei soci col seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione morale e finanziaria;
 - 2) Rinnovazione delle cariche sociali;
 - 3) Varie ed eventuali.
- All'assemblea seguirà alle ore 8,30, negli stessi locali, un rancio speciale con unico oggetto all'ordine del giorno: «Canta che ti passa».

Questo non esclude che ci sarà anche da mangiare e da bere per versamento della quota di L. 15.

E' necessario versare la quota per la sera di giovedì 8 gennaio presso il consocio Galluzzi (Carteria C. B. C. Promesse - Via Cavour) ed a mezzo di un membro del Consiglio Direttivo.

Alpinifici...

a Torino: Francesco Bertero con Ines Abrate;

a Ponte Albiate: Peppino Caprotti con Marianne Maire di Epinal.

... e Scarponcini

a Lucca: il dott. Mah. Pieri ha avuto un robusto scarponcino a nome Carlo; all'Assara: Giorgio Brunetti una bella bambina a nome Carla.

A tutti i più cordiali auguri de l'Alpino (si prega ricordare la sottoscrizione a favore de l'Alpino).

A. MANZONI & C.
SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE VERSATO L. 3.000.000
Sede Centrale - MILANO (3) - Telet. 85-992

SEZIONE VENDITA:
Via S. Paolo, 11 (Angolo Via della Sala)

PROFUMERIE NAZIONALI
ED ESTERE - LIQUORI - VINI
- GENERI ALIMENTARI -
ARTICOLI PER USO DOMESTICO - ACQUE MINERALI
NATURALI - MEDICAZIONE
ASETTICA ED ANTISEPTICA -
CA - ARTICOLI DI GOMMA
E CHIRURGIA